

Il Natale ha un lato oscuro, e naturalmente è Krampus. Ma non è solo.

Nelle credenze popolari il Krampus è un essere mostruoso metà capra e metà demone, il cui compito è punire i bimbi cattivi nel periodo natalizio.

È una sorta di contraltare a Saint Nicholas.

Pare che abbia avuto origine in Germania, e il suo nome derivi dalla parola tedesca *krampen*, che significa artiglio.

Secondo la leggenda Krampus faceva parte del “cast” dei rituali pagani per il solstizio d'inverno, e negli ultimi anni si è diffusa la diceria che sostiene che Krampus sia figlio di Hel, la guardiana norrena degli inferi. La teoria ha ottenuto una tale credibilità che è apparsa persino sul National Geographic and Smithsonian Magazine.

In realtà pare che questo collegamento sia un'invenzione recentissima dello scrittore americano Gerald Brom, che ha scritto nel 2012 il romanzo *Krampus: The Yule Lord*. La stessa idea è apparsa poco dopo l'uscita del libro in due videogiochi della casa di produzione norvegese Funcom.

È col diffondersi della cristianità che Krampus viene associato a Natale, nonostante la chiesa abbia tentato di tutto per scacciarlo dalla coscienza collettiva e relegarlo nel dimenticatoio.

La creatura e Saint Nicholas arrivano la sera del 5 dicembre, detta Krampus Night, e mentre Saint Nicholas ricompensa i bimbi buoni lasciando loro dolci e regalini nelle scarpe Krampus... li picchia!

La mattina del 6 dicembre i bambini si svegliano o per trovare i regali di Saint Nicholas o per curarsi le ferite inferte da Krampus.

Ci sono varie attività che celebrano il demone-capra, come la Krampus Run. Si tratta di una parata, spesso alimentata da ingenti quantità di alcool, durante la quale truppe di persone travestite da Krampus spaventano gli spettatori, e specialmente si dilettono ad inseguirli a perdifiato.

Verso la fine del 20° secolo Krampus ha iniziato a diventare molto popolare, non soltanto in Austria e in Germania, nonostante in patria si tentasse di preservarne l'origine e l'eredità culturale.

È allora che si è iniziato a conoscere Krampus anche a livello internazionale, e il suo arrivo come mostro riconosciuto anche dal cinema horror, secondo alcuni, è uno degli aspetti all'estrema commercializzazione del Natale, o della diffusa ricerca di metodi non convenzionali per festeggiare circostanze tradizionali.

La festa di San Nicola incorpora elementi culturali ampiamente diffusi in Europa, in alcuni casi risalenti all'epoca precristiana. Lo stesso Nicola divenne popolare in Germania intorno all'XI secolo. La festa dedicata a questo patrono dei bambini è solo una delle occasioni durante l'inverno in cui i bambini sono oggetto di un'attenzione speciale, c'è anche il giorno di S. Martino, o Martinmas, detto anche Old Halloween, che si celebra ogni anno l'11 novembre. Poi c'è la festa degli innocenti e Capodanno.

Quanto a diavoli mascherati che agiscono in modo turbolento e danno fastidio sono una presenza ben conosciuta in Germania almeno dal XVI secolo, e diavoli mascherati da animali che combinano sciocchezze terribili, e spesso in verità comiche, appaiono nelle commedie della chiesa medievale. Una vasta letteratura sull'argomento è piuttosto consapevole del fatto che elementi "pagani" si fondano con quelli cristiani nelle usanze di San Nicola e in altre tradizionali cerimonie invernali, e in quest'ottica Krampus sembra derivi da un essere soprannaturale pagano che è stato assimilato al diavolo cristiano.

Uno degli aspetti più affascinanti di questo genere di credenze è quanto lontano sappia diffondersi, modificandosi ed evolvendosi di territorio in territorio, restando però ancorato saldamente alle proprie origini, ai simboli da cui nascono.

E i simboli a Natale sono davvero tanti, l'albero, i regali, un essere magico che entra nelle nostre

case di notte dopo averci spiato tutto l'anno e aver emesso una personale sentenza morale sul nostro comportamento.

Alcune figure tradizionali di questo periodo includono:

Il Yule Cat d'Islanda. La leggenda racconta di un mostruoso gatto selvatico dall'aria furtiva che divora chiunque non riceva in dono dei vestiti per Natale! I bambini cattivi che non hanno aiutato in casa, e quindi non si sono guadagnati vestiti nuovi, devono affrontare il Yule Cat quando si presenta la notte di Natale per mangiarsi la loro cena, e poi il bambino stesso.

I ragni di Natale. Si pensa nascano in Ucraina, ma spesso nell'est europeo vengono decorati gli alberi di Natale con delle ragnatele! Tra l'altro un ragno nel suo albero è segno di buona fortuna, non scacciarlo se puoi.

Stando alla leggenda una povera vedova e i suoi bambini si presero cura di un albero per tutto l'anno nella speranza di poterlo decorare all'arrivo delle feste. Ma purtroppo, giunto il tempo di Natale, non potevano permettersi alcuna decorazione. I ragni inteneriti dai pianti dei bimbi passarono tutta la notte a decorare l'albero con le loro tele che a mattina, investite dal sole, si trasformarono in oro e argento, e la vedova e i suoi bimbi non ebbero mai più fame.

In Norvegia si crede che alla vigilia di Natale i confini tra i mondi si facciano sottili e possano arrivare sulla terra spiriti maligni e streghe. Così è tradizione nascondere le scope di casa perché le creature soprannaturali non le rubino!

In Giappone c'è Santa Koroshu, che ha un paio d'occhi sulla nuca per tenere sotto controllo i bimbi cattivi. È anche buona norma evitare biglietti d'auguri rossi, perché il rosso può essere associato alla morte e al lutto.

In Galles prende vita la magnifica performance dei Mari Lwyd, o cavalla grigia.

È un rituale, una parata, in cui un teschio di cavalla viene montato su un palo e condotto in giro per il villaggio da uno degli abitanti, che viene scelto per l'onore e onore di riportare il vita lo spirito dell'animale. Chi trasporta il teschio è spesso travestito in modo complesso, o almeno coperto con un lenzuolo e decorato con nastri.

In Francia c'è Hans Trapp. La leggenda parla di un uomo malvagio esiliato nei boschi, che si travestì da spaventapasseri infilandosi della paglia nei vestiti per attaccare i bambini e mangiarseli. Venne ucciso da un fulmine per via delle sue terribili malefatte e ora accompagna Saint Nicholas, incoraggiando i bambini a comportarsi bene, o finiranno proprio come lui!

Quando ero piccola l'idea che Babbo Natale passasse tutto l'anno a segnarsi le mie marachelle non mi ha mai spaventata quanto mi inquietava la Befana. A riassumerla il suo aspetto somiglia a quello di una strega, che, incontrate nelle loro versioni più pop di Halloween e dei cartoni, non hanno mai avuto connotati negativi. Dopotutto anche i villains dei film Disney, come Malefica, tra lo stile, il savoir fair e l'immane spalla comica un po' tonta non facevano mai davvero paura. Ma ho sempre la Befana invece un po' inquietante, e ho sempre avuto per la sua figura una sana dose di timorato rispetto. La sua storia viene raccontata come minimo dal 13° secolo, collegata all'Epifania. Nella notte del 6 gennaio entra in casa dal camino, ha con sé un grande sacco pieno di regali e carbone, che amministra in ciascuna calza a seconda di come si siano comportati i piccoli di casa. Prima di andarsene spazza per terra con la sua scopa, a simboleggiare che il passato è passato e si ricomincia, gusta gli spuntini lasciati per lei e poi vola via, verso il camino successivo.

Anche in Germania c'è una figura simile, Bertha. Quando Jacob Grimm si occupò di mitologia tedesca teorizzò si trattasse di una delle antiche divinità femminili della regione. Sembra che insieme alle sue sorelle avesse insegnato all'umanità l'agricoltura, il filare la lana e l'arte della cucina. Con l'avvento della cristianità anche Bertha assunse connotati di giudice morale, ed iniziò a punire chi ha lavorato durante le feste senza santificarle, e poi passò a prendersela in generale con i

più pigri, impartendo il proprio insindacabile giudizio proprio intorno a Natale, per chiudere l'anno in bellezza. Uno dei suoi soprannomi è "belly slitter", la taglia-pance, quindi non è difficile capire quale sia la sua tipica punizione: durante i 12 giorni di Natale viaggia di casa in casa, premia le persone buone mentre a quelle cattive taglia lo stomaco, toglie qualsiasi cosa ci trovi dentro e al suo posto ci mette un ripieno di sassi e paglia.

C'è anche di peggio, in Islanda, dove ancora si bisbiglia di Gryla, menzionata nell'Edda, 13° secolo. Secondo varie lezioni si tratta di una gigantessa capace di localizzare i bambini disubbidienti, cosa che può fare in qualsiasi momento dell'anno, ma a Natale assume caratteristiche eccezionalmente mostruose: striscia fuori dalla sua tana delle montagne e si dirige verso le città, dove dà la caccia ai bambini cattivi e li trascina nella sua caverna, dove li taglia a pezzettini, li cuoce in uno stufato e se li mangia. Stando alla leggenda non resta mai a bocca asciutta.

Se hai mai visto the office è difficile farsi ancora spaventare da Belsnickel, ma perché non tentare. In alcune aree è considerato una sorta di aiutante di San Nicola e lo precede nel suo viaggio, malmenando chi non si sia comportato a dovere.

Ha l'aria di un uomo selvaggio, i suoi abiti sono luridi e strappati, il viso coperto da una barba incolta. Secondo alcune versioni indossa anche una maschera vagamente demoniaca, con una lunga lingua in fuori.

Belsnickel entra in casa e come prima cosa sparpaglia per terra noci e caramelle perché i bambini si mettano carponi a raccogliere. Allora, quando gli stanno dando le spalle, li percuote con la sua frusta fatta di nocciolo o betulla lasciando loro sulla schiena lunghi segni rossi.

E così il cerchio torna all'inizio, con Krampus.

Stando alla breve descrizione che ne ho fatto poco fa non sembra così diverso dagli altri esseri che si danno il turno lungo i nostri camini durante le notti d'inverno.

Ma Krampus è letteralmente la materia di cui sono fatti gli incubi.

La leggendaria creatura ha caratteristiche in comune con altre spaventose o inquietanti presenze della mitologia greca, come i satiri e i fauni, ma mentre gli altri visitatori notturni concedono dolcetti a chi si sia comportato bene Krampus ha una sola missione: punire i cattivi e i pigri.

Anche lui ha una frusta con sé, ma secondo la tradizione la usa così spesso che deve portarsene dietro parecchie, legate insieme in una specie di fascina. In alcune regioni questi mazzi di rametti vengono appesi al muro, come costante promemoria e monito.

Oltre alle fruste Krampus ha con sé delle catene, e non solo per l'ovvio effetto scenico.

Punire in alcuni casi non gli basta. Questo essere demoniaco con lunghe corna, i piedi unghiate, coperto di pelliccia nera e con il volto distorto, dopo aver frustato i bambini, se le infrazioni sono particolarmente gravi, li lega con le sue catene, li infila nel grande sacco di iuta che ha con sé, in alcuni casi è raffigurato persino con un carretto tanti sono le sue vittime, e li trascina con sé all'inferno.

A quanto pare, ovunque nel mondo, la notte di Natale c'è qualcuno che si sta preparando per arrivare da te, e ti troveranno, non importa dove sei. Speriamo di essere stati tutti dei bravi bambini.